

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

INDAGINE GfK EURISKO – GLI ITALIANI E LO SPRECO ALIMENTARE realizzata in collaborazione CON AUCHAN E SIMPLY

- Tra il 12 e il 17 settembre 2013 GfK Eurisko ha condotto per conto del WWF Italia, in collaborazione con Auchan e Simply, un'indagine su un campione rappresentativo di **800 famiglie** finalizzata a meglio comprendere gli atteggiamenti e i comportamenti degli Italiani rispetto allo spreco alimentare in ambito domestico.
- In diversi giorni della settimana (feriali, pre-festivi, festivi, post-festivi) è stato chiesto al/alla responsabile degli acquisti alimentari della famiglia di compilare **un diario relativo ai comportamenti di “spreco” dei diversi componenti del nucleo familiare**, con riferimento ai diversi pasti della giornata. Congiuntamente all'ultimo diario è stato inviato anche un **breve questionario volto ad indagare gli orientamenti nei confronti del problema dello spreco alimentare**.
- **La quasi totalità degli Italiani (90%) riconosce che lo spreco alimentare è oggi un problema serio** che merita maggiore attenzione e maggiore impegno. Particolarmente sensibili sono **i segmenti più giovani, i più istruiti e i residenti nelle regioni meridionali**.
- **La maggioranza (66%) attribuisce ai cittadini-consumatori le maggiori responsabilità dello spreco, meno di un terzo (29%) indica come principale “colpevole” la GDO (29%) e solo una trascurabile minoranza (7%) vede come responsabili le aziende (7%)**.
- **Il 71% degli Italiani ritiene che sarebbe molto importante sensibilizzare i cittadini sui temi dello spreco e attribuisce un ruolo primario** – ancor più che alla comunicazione delle aziende e della GDO e all'informazione dei media – **agli stessi cittadini** che potrebbero sensibilizzare i familiari e gli amici meno attenti, in particolare le generazioni più giovani.
- La maggioranza degli Italiani dichiara di mettere già oggi in pratica comportamenti utili a ridurre gli sprechi: **il 54% controlla quotidianamente il frigorifero, il 65% controlla almeno una volta al mese la dispensa e solo il 36% dichiara di attenersi rigorosamente alla data di scadenza dei prodotti** riservandosi di valutare personalmente la qualità/freschezza dei prodotti scaduti prima di buttarli.
- Al termine della settimana di osservazione dei propri comportamenti di “spreco”, **la maggioranza del campione (61%) dichiara che i quantitativi di cibo sprecati dalla propria famiglia corrispondono “più o meno” a quanto pensava prima della opportunità di misurazione offerta dall'indagine**, solo l'8% dichiara di essersi reso conto di sprecare di più e il 31% dichiara di avere scoperto di sprecare meno di quanto si aspettava.
- La ricerca ha permesso di quantificare **le dimensioni dello spreco alimentare domestico in Italia**. Sulla base dei dati rilevati si è stimato che **ogni anno in media una famiglia italiana butta 49 kg di cibo** e dunque complessivamente vengono sprecati **1,19 milioni di tonnellate di alimenti**. In valore questo corrisponde a circa **7,65 miliardi di euro (316 € per famiglia)**. La quantità di cibo sprecato risulta più un poco più alta nelle regioni meridionali e nelle fasce di reddito più elevato.
- L'indagine ha infine consentito di “pesare” **lo spreco annuale per le diverse tipologie di alimenti**. Gli sprechi maggiori riguardano **la verdura (10,7 kg), la frutta (9,9 kg), il pane (9,1 kg), e la pasta (6,0 kg)** mentre minori risultano le quantità sprecate per gli alimenti più costosi: **la carne (4,5 kg), i formaggi (2,1 kg), il pesce (1,8 kg), i surgelati (1,8 kg) e i salumi (1,2)**.
- Complessivamente l'indagine conferma **comportamenti ancora poco attenti da parte degli Italiani** ma – probabilmente anche per una sorta di effetto “virtuoso” della crisi economica – segnala anche **l'estesa presa di consapevolezza della gravità del problema** e prefigura per il futuro prossimo **il progressivo diffondersi di comportamenti più attenti e più responsabili**.